

QUANDO LA COPPIA SCOPPIA

di UBALDO VALENTINI

La dignità dei minori spesso calpestata dagli adulti

TUTTI parlano della tutela dei minori, di affetto per i figli, di scelte fatte per il loro bene, ma nessuno si sofferma sul danno, mai lieve, che i figli minori subiscono dalla separazione dei genitori e dal modo di pretendere "diritti" prioritari degli adulti ad essere loro felici e a realizzare nuovamente se stessi.

Il genitore dunque ha diritto a rifarsi una vita, ad avere altri figli, ma ai figli già esistenti chi garantisce il rispetto dei loro diritti? Siamo certi che determinate scelte aiutino veramente i figli?

In verità, nelle separazioni, la centralità dei figli e il loro rispetto non sono quasi mai garantiti sia per il venir meno di una reale maturità e responsabilità da parte dei genitori, sia per la latitanza di una cultura, esclusivamente

consumistica, sia per una certa impreparazione delle istituzioni stesse.

Separarsi è un "affare" da adulti che lascia ai margini i figli costretti ad accettare una situazione che altri hanno deciso per loro. La maggior parte delle scuole di psicologia evolutiva, in linea con queste tesi, sostengono che i figli non devono condizionare le scelte e le libertà dell'adulto. La famiglia allargata, spesso con nuovi figli, è vista più come una risorsa che un impedimento alla libera crescita psico-affettiva dei minori. Non parliamo poi della crisi delle seconde famiglie, quasi sempre con altri figli, fenomeno assai diffuso anche in Umbria.

Alla luce di questi presup-

posti noi assistiamo ad un crescente malessere dei minori, ma nessuno lo prende seriamente in considerazione attraverso concreti provvedimenti. E' convinzione comune che non si debba parlare delle problematiche psico-sociali dei figli dei genitori separati, perché ciò vorrebbe dire emarginarli e fare loro un torto poiché non esistono differenze tra figli cresciuti in una famiglia unita e figli di separati.

Nessuno ha mai, statisticamente alla mano, analizzato quanti giovani coinvolti nella microcriminalità, dediti all'alcool ed agli stupefacenti, o nullafacenti, provengano da famiglie separate. Nessuno ha mai analizzato le conseguenze psico-relazionali ed affetti-

ve dei figli dei genitori separati. L'esperienza ci dice che tanti membri delle giovani coppie che si separano hanno avuto, a loro volta, un'infanzia segnata dalla separazione dei genitori. Molti figli di separati sono diffidenti del matrimonio e rifiutano di procreare altri figli.

Tutto ciò dovrebbe portarci ad una vera riflessione che verta sui minori prima che sugli adulti, perché oltre il 40% delle famiglie italiane ed ombre con figli minori sono separate. Le separazioni sono di gran lunga superiori ai numeri forniti dalle fredde statistiche dei tribunali, poiché una buona percentuale di coppie è di fatto separata, senza ricorrere al costoso iter legale. Queste cifre sono un dato da

cui occorre ripartire per una riflessione sociologica e culturale.

Non occorre essere seguaci di qualche fede religiosa per rendersi conto che la società deve interrogarsi sul suo presente per garantirsi un futuro. Quale?

Sappiamo quanto il futuro sia direttamente legato alle capacità che gli adulti di domani, i minori di oggi, possano esprimere liberamente la loro autonoma creatività, frutto di scelte da vivere attivamente sin da oggi. Anche i minori sono persone e la loro dignità non può e non deve essere sottomessa alla egoistica volontà dell'adulto. Più attenzione ai diritti inalienabili dei minori ci porterebbe sicuramente a riflettere sui figli, da noi chiamati alla vita.

L'amore per i figli viene prima delle nostre private esigenze e non possiamo ricorrere a loro solo come strumenti per far vendetta all'ex-coniuge o come sponda consolatrice nei momenti di deriva affettiva.

Chi chiede di far fare un laico e vincolante test di idoneità psico-culturale a coloro che vogliono fare figli, forse non ha tutti i torti.

Presidente Associazione
Genitori Separati (AGS)

Genitoriseparati
@libero.it

Il Messaggero

Fondato nel 1878

Direttore Responsabile:
PAOLO GAMBESCIA

Capo Redattore
edizione Umbria:
SANDRO PETROLLINI